

STORIE DI SUCCESSO NEL MODENESE

Sidam, un gioiello del biomedicale «Con la ricerca diventiamo grandi»

Tra il 2008 e il 2015 fatturato raddoppiato. Crescono i dipendenti

Stefano Marchetti
MIRANDOLA (Modena)

SICURAMENTE anche in questo momento, magari in un ospedale dall'altra parte del mondo, si sta curando un paziente con un dispositivo medico nato proprio qui, in questo angolo della Bassa. Nel rinomato distretto biomedicale di Mirandola, la Sidam è una realtà più piccola rispetto alle potenti multinazionali, eppure può vantare 14 brevetti in ben 19 Paesi, un segno d'eccellenza. Fra il 2008 e il 2015, pur nel pieno della crisi (e con l'emergenza del terremoto che quattro anni fa ha colpito proprio questa area), il fatturato dell'azienda è più che raddoppiato e quest'anno avrà un ulteriore balzo del 27%, arrivando a toccare 8 milioni e 200mila euro: circa l'80% della produzione è destinato all'export, e il fatturato estero in sette anni ha avuto un aumento del 440%. Lo scorso anno sono stati prodotti più di 3 milioni e mezzo di pezzi. Anche il numero di dipendenti è andato di pari passo, e oggi sono 53,

I NUMERI

L'azienda vanta 14 brevetti in 19 Paesi. Esportazioni a gonfie vele

con una quota significativa riservata a ricerca e sviluppo: «Del resto, ogni anno noi investiamo il 10% del fatturato proprio nella ricerca», fa notare Carlo Bonomi, presidente della società.

LA SIDAM è nata 25 anni fa dall'intuizione imprenditoriale di Graziano Azzolini che, dopo una lunga esperienza in una grande azienda, ha deciso (insieme alla moglie Isabella) di mettersi in proprio. Subito ha indirizzato la sua attività verso i dispositivi medici monouso

“ Il segreto? Flessibilità

«Noi offriamo una flessibilità che aziende più grandi non riescono a garantire»

AL LAVORO
Un reparto della Sidam e, sotto, Carlo Bonomi e Annalisa Azzolini



per i reparti ospedalieri, in particolare quelli destinati alla diagnostica per immagini, per l'infusione dei mezzi di contrasto. La ricerca poi ha portato a estendere l'attività anche ai dispositivi per la cardiocirurgia o la terapia intensiva, dai drenaggi chirurgici post operatori ai circuiti per la circolazione extracorporea. Nel gennaio 2015, la Synopo, società milanese specializzata nella diagnostica per la neurologia, ha acquisito il 90% dell'azienda mirandolese: Carlo Bonomi (che è anche vicepresidente

di Assolombarda con deleghe a credito, finanza e fisco) è diventato presidente, ma la famiglia Azzolini ha mantenuto il 10% e Annalisa Azzolini, figlia del fondatore, è amministratore delegato. «Abbiamo desiderato che ci fosse una continuità nello sviluppo della Sidam per farla crescere», sottolinea Bonomi. Lo studio, la sperimentazione e la certificazione di un nuovo dispositivo richiedono fino a tre anni. Fra i 'gioielli' della Sidam, spicca il Nutrivent, una sonda per la nutrizione enterale che, attraverso

so appositi sensori, può anche rilevare la pressione traspolmonare: uno strumento ad hoc, l'Optivent, riceve questi valori e calcola i parametri per la ventilazione meccanica assistita. E' allo studio anche uno stent per la ricostruzione dell'esofago danneggiato dall'ingestione di sostanze caustiche, «un prodotto destinato soprattutto a pazienti pediatrici, bimbi che purtroppo bevono accidentalmente varechina o liquidi simili - spiega Bonomi -. E' un progetto a cui ci sentiamo legati anche emozionalmente». Il 'made in Mirandola' è molto apprezzato nel mondo e, in questo ambito, piccolo è bello: «Noi offriamo una flessibilità che aziende più grandi non riescono a garantire, e in più possiamo dedicarci anche a progetti su misura», fa notare Annalisa Azzolini. Nella camera bianca della Sidam si lavora a doppio turno, e già si sta costruendo un nuovo capannone per ampliare l'azienda. Anche i giorni drammatici del terremoto del maggio 2012 non hanno bloccato l'attività: «Per 15 mesi abbiamo trasferito la produzione nel Veronese, offrendo un servizio di navetta per i dipendenti», ricorda l'ad. Dall'esperienza del sisma, l'azienda è rinata più forte. Per conquistare il mondo.

